

glianò, il quale rappresentò in questa Camera il collegio di Chiaravalle Centrale per tre legislature consecutive e che, in occasione delle ultime elezioni generali, si ritrasse a vita privata per causa della grave malattia che lo condusse lentamente al sepolcro.

Mi limito perciò a dire di lui questo elogio: nota caratteristica della sua vita pubblica e privata fu grande onestà congiunta a quella rara modestia, che è il profumo della vera virtù.

E ricordo che, per le doti eccezionali dell'animo mite e dell'ingegno eletto, l'onorevole Staglianò fu caro ai suoi amici ed elettori di Calabria, e fu apprezzato in Parlamento da quelli fra noi che gli furono colleghi.

Obbedisco ad un sentimento di amicizia e ad un obbligo di conterraneità, proponendo anche io di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia ed al collegio di Chiaravalle, del quale Natale Staglianò fu degnissimo rappresentante. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gambarotta ha chiesto di parlare per commemorare l'ex deputato Massa Giovanni.

Ne ha facoltà.

GAMBAROTTA. È morto l'8 aprile, a Milano, il professore Giovanni Massa che fu deputato di Novara nella ventesima prima legislatura.

Uomo di alto ingegno, raggiunse un posto eminentissimo nella scienza dei numeri: fu autore di un « Trattato completo di ragioneria » in dodici volumi, monumento di sapienza che rimane nelle biblioteche nostre a testimoniare degli eccezionali meriti scientifici del suo autore, insieme con altre opere minori, fra le quali molti libri che fanno testo nelle scuole.

A Novara fu benemerito quale professore dell'Istituto tecnico, poi quale amministratore comunale; infine assurse alla rappresentanza politica del nostro Collegio, alfiere della democrazia, e nella Camera si fece stimare dai colleghi per la integrità del carattere e per la grande probità.

Propongo che la Camera mandi le sue condoglianze alla città di Novara che lo ebbe rappresentante, ad Alba che gli diede i natali ed al fratello, colonnello Eugenio Massa, che tiene alto il nome della famiglia con l'opera sua nelle file del nostro esercito. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Montresor ha chiesto di parlare per commemorare l'onorevole deputato Campostrini France-

seo che anch'io ho avuto collega trentadue anni fa.

MONTRESOR. Mi sia consentito, anche a nome dei colleghi di Verona, una parola di rimpianto per il nobile Francesco Campostrini, che rappresentò in questa Camera il primo collegio di Verona e quello di Tregnago. Uomo di antica nobiltà, derivò dalle tradizioni benefiche della sua famiglia l'impulso al bene, che fu la traccia della sua lunga vita. Prego l'onorevole Presidente di rendersi benevolo interprete presso l'onorevole ingegnere Giovanni Antonio Campostrini, nipote dell'estinto e nostro collega nella passata legislatura, del vivo cordoglio della Camera italiana. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Per commemorare l'onorevole senatore Bernardo Arnaboldi, ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Padulli.

PADULLI. Consenta la Camera ch'io pure ricordi con brevi parole, anche a nome dei colleghi della provincia di Como, la nobile figura del senatore conte Bernardo Arnaboldi che a questa assemblea lungamente e degnamente appartenne per ben sette legislature, quale rappresentante dei collegi di Pavia, di Stradella, ed infine di quello di Cantù che ho oggi l'onore di rappresentare.

Con Bernardo Arnaboldi è scomparsa una nobile figura di gentiluomo, di patriotta, di filantropo, di studioso.

Nato in Milano nel 1847 da ricca famiglia, anziché godersi gli agi della vita come i suoi larghi mezzi gli avrebbero consentito, si dette ai severi studi delle discipline agrarie, economiche, letterarie ed artistiche. Attratto subito, ancor giovane, verso la pubblica cosa, venne eletto consigliere comunale e poi sindaco di Pavia, distinguendosi per la saggia amministrazione, largheggiando in opere di beneficenza e in opere di incontestata utilità per i suoi concittadini fra le quali va ricordata la costruzione fatta a sue spese in quella città di un magnifico mercato coperto.

Eletto deputato nella 15ª Legislatura per il collegio di Pavia lo rappresentò per tre legislature consecutive, passando poi al collegio di Stradella, ed infine a quello di Cantù, di cui fu deputato fino alla sua nomina a senatore.

All'inizio della carriera politica dovette